**Diocesi Cremona Ufficio Pastorale Sociale**

**Elaborazione progetto e Piano di Lavoro formativi delle Zone Pastorali 7/8**

Gli incontri preparatori di un gruppo di uomini e donne delle Parrocchie delle Zone Pastorali 7/8 hanno portato alla decisione di procedere alla definizione di un Progetto e di un Piano di Lavoro formativo, individuando obiettivi, temi degli incontri e metodologia formativa, coinvolgendo “uomini e donne, giovani e meno giovani, impegnati e volonterosi” in un cammino fatto di 5 incontri, di complessive 15 ore formative.

Si è convenuto di individuare la partecipazione nell’incontro propedeutico del 4 aprile prossimo.

**Obiettivi formativi**

* educare alla “ecclesialità”, uscendo dal proprio piccolo mondo; ciò presuppone di formare alla dimensione della universalità della fede, vincendo la separatezza delle esperienze personali/di gruppo, con la “comunione” della rete delle Comunità Parrocchiali;
* coinvolgere nei processi formativo-educativi ecclesiali le diverse Comunità parrocchiali della diocesi;
* coinvolgere in una “proposta formativa comune” i singoli cristiani - adulti giovani famiglie anziani indifferentemente - i gruppi giovanili con particolare attenzione, perché sentano che la vocazione cristiana si realizza nell’impegno concreto, nel servizio pastorale parrocchiale e della propria Comunità di riferimento;
* ridare significato alla formazione parrocchiale, interparrocchiale, zonale, diocesana … “luoghi” che implementano processi formativo-educativi;
* fare una programmazione formativa diocesana, che coinvolga tutto il “corpo” dei credenti;
* coinvolgere i tanti “impegnati” all’azione del bene comune come dovere, missione ed impegno personale dentro la propria Comunità;
* mettere in campo un cammino di formazione continua.

**Obiettivi-risultato, le attese**

* La diffusione di idee e modalità di essere ed operare “da Cristiani” sul territorio diocesano, ovvero affrontare i temi sociali sviluppati dalle più recenti Encicliche;
* La diffusione di un nuovo modo di essere e fare “Comunità” ecclesiale parrocchiale e diocesana;
* La implementazione di processi educativi personali e di gruppo nelle diverse aree parrocchiali e diocesane;
* La costituzione di “gruppi di impegno” ecclesiale a largo spettro, attenti, formati, “diffusori” di idee, innovatori nel fare pastorale …
* La ri-costruzione di una “rete” diocesana di giovani/ meno giovani (“chi ci sta”), finalizzandola al “servizio” alla Comunità/alle Comunità diocesana, valorizzando le esperienze e le capacità personali e di gruppo … tutte/tutti sono “risorsa unica” per “il Regno di Dio”**.**

**Come realizziamo questi obiettivi?**

Nella chiarezza della proposta formativa

Nella semplicità del progetto formativo

Nella modernità della offerta formativa

Nella condivisione della proposta educativa … vanno tolti i muri della separatezza, della personalizzazione, per aprirsi all’obiettivo comune che è dato dalla voglia di “dare smalto e vivacità alle Comunità cristiane” … occorre farsi capire bene ed entrare anche nei piani di lavoro delle parrocchie e delle Zone Pastorali.

***LAUDATO SI’ CARITAS IN VERITATE***

Le Encicliche << Caritas in Veritate e Laudato sì >> diventano strumenti significativi per tradurre nella propria vita e in quella delle Comunità, concetti, idee, sensibilità, novità di pensiero, modi di operare, … spiritualità, carità, impegno concreto civile politico sociale.

Sono delle “finestre di attualità” che si aprono sulle proposte della Chiesa rivolte ai cristiani e al mondo.

I temi saranno trattati, non solo inserendoli nella concretezza della “modernità” - il tempo che viviamo/sono frutto del tempo che viviamo - ma anche illuminandoli con la nostra storia, tradizione, cultura, esperienza di cristiani. Quindi, i temi diventano … “contenuto e modalità” allo stesso tempo, perché il relatore/relatrice li trattano nella loro completezza, con la visione che ne hanno la Chiesa e i cristiani.

Gli appuntamenti formativi, collocati nelle (ZP) Zone Pastorali 7-8 di Vescovato Dosimo … , si inseriscono nella attività programmata dalle ZP per le Comunità Locali, parte della rete di iniziative che ogni Comunità costruisce localmente - come la Giornata del Creato e la Festa del Lavoro - ed entrano nella programmazione della attività della Pastorale Sociale Diocesana.

**Incontro Propedeutico**

**4 aprile 2016-02-02 Ore 21.00-23.00 Oratorio “La Rocca” VESCOVATO**

Socializzazione, Finalità, Obiettivi attesi, Percorso formativo con contenuti e relatori

Metodologia, a fondamento: esperienza e suo valore, Lavoro di Gruppo, Patto di partecipazione

**Concetti-chiave da sviluppare negli incontri successivi (*Sempre presso l’oaratorio “LaRocca” di Vescovato )***

1. **LA CURA DEL CREATO 19 Aprile ore 19 – 22 con Prof Erminio Trevisi *«Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra matre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba»*** La cura della casa comune presuppone una ecologia integrale in cui l’uomo è al centro, perché Dio gli ha affidato il mondo. L’uomo è dunque la radice della crisi ecologica. Dal suo agire dipendono lo sviluppo, l’uso responsabile dei beni e l’uso sostenibile dell’ambiente.
2. **L’ECOLOGIA UMANA 26 Aprile ore 19 – 22 con Don Bruno Bignami  *«Il cibo che si butta via è come se lo si rubasse dalla mensa del povero ».***

Lo sviluppo sostenibile deve essere solidale e integrale. La Chiesa ha sempre avuto una grande attenzione ai temi dello sviluppo solidale, insieme allo sviluppo umano integrale. “Populorum Progressio” “Caritas in Veritate” “Laudato Sì” sono il frutto di analisi, proposta e sollecitazione continua e progressiva della Chiesa all’impegno socio-politico e di “visione” offerta ad ogni cristiano e agli uomini di buona volontà.

1. **QUESTIONE DI STILI 11 Maggio ore 19 -22 con Don Bruno Bignami**

***“Molte cose devono ri-orientare la propria rotta, ma prima di tutto è l’umanità che ha bisogno di cambiare. Manca la coscienza di un’origine comune, di una mutua appartenenza e di un futuro condiviso da tutti. Questa consapevolezza di base permetterebbe lo sviluppo di nuove convinzioni,nuovi atteggiamenti e stili di vita. Emerge così una grande sfida culturale, spirituale e educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione****.****”*** Nuovi stili di vita, nuova coscienza, nuova cittadinanza, crescono attraverso una rigenerazione spirituale. La spiritualità sta al fondamento dell’essere e del vivere da Cristiani nel mondo contemporaneo. “La conversione ecologica come la grande ricchezza della spiritualità cristiana, offerta al rinnovamento della umanità”.

1. ***IL BENE COMUNE: NORMA SUPREMA DELL’AGIRE UMANO***

***26 Maggio ore 19-22 Con Prof. Fabio Antoldi (DA VERIFICARE)***

***“Amore civile e politico”, il bene comune e l’impegno civile, politico, sociale par. 228/232 “Laudato Sì”***

***“…«Per rendere la società più umana, più degna della persona, occorre rivalutare l’amore nella vita sociale - a livello, politico, economico, culturale - facendone la norma costante e suprema dell’agire»***

Riscoprire quelle azioni comunitarie che portano all’impegno per il bene comune, fanno crescere la qualità della vita e “…la consapevolezza di abitare la casa comune che Dio ci ha dato”.

Nel pensare al quarto tema di lavoro, sono andato a rivedere quanto proposto l’anno scorso alla riflessione dei partecipanti alla formazione e tratti dalla “Evangelii Gaudium”, ai *cap. secondo “Nella crisi dell’impegno comunitario” e cap. quarto “La dimensione sociale della Evangelizzazione”.*

**Relatori:**

**prof don Bruno Bignami**

**prof Erminio Trevisi UCSC UniCattolica**

**prof Antoldi Fabio UCSC Uni Cattolica**

**…**

**Metodologia**

**Alcune considerazioni di premessa:**

* L’ “esperienza” non sempre dipende dalla età dei partecipanti ai percorsi formativi. Proporrei di dare molto valore ad essa. La inter-generazionalità ben coltivata nei cammini formativi è utilissima per favorire il “processo” formativo;
* I “luoghi” caratterizzano molto l’essere e il fare delle persone - l’area cittadina è diversa dal paese; la bassa mantovana, non è il cremonese, né tantomeno il bergamasco -. Abbiamo avuto una grande attenzione all’ambiente-ambito, nel fare l’offerta del cammino;
* Per passare concetti, idee, far sorgere interrogativi, il lavoro in piccoli gruppi è fondamentale. Nel lavoro di Gruppo le persone si sentono considerate, valorizzate, hanno spazio e tempo per esprimersi;
* Il “tempo” è risorsa-chiave, soprattutto se si pensa di fare gli incontri serali o nel tardo pomeriggio, con o senza cena … Per usare bene il tempo va fatto un patto con le/i partecipanti, sul suo senso e sul modo di usarlo, nessuno deve prevaricare!
* Il “materiale di studio/ricerca” va dato prima. Si accelerano tutti i tempi … per la comprensione, per la relazione, per la discussione in Gruppo ecc.
* Gli “strumenti” di comunicazione devono essere … molto comunicativi, facendo i conti con i tempi a disposizione, orario (serale, domenicale ecc.). Sono benvenuti i video, slides/diapositive, supporti didattici …;
* Il relatore è importante perché è il soggetto che “guida” il cammino formativo. Il testimone è importante solo nei casi in cui il risultato ne comporta la presenza - *ovvero,* *voglio dimostrare che è proprio così!* - Se fosse necessario va privilegiato un esterno alla Comunità, per favorire una forte empatia.

**Detto questo, come abbiamo proposto,per la realizzazione:**

* brevi moduli, ciascuno di max 3h.
* con orario 19.00/22.00
* con relazione con slide/diapositive sui concetti fondamentali (max ’45)
* discussione in piccolo gruppo di 1h. con conduzione/responsabilizzazione di un componente del gruppo, con griglia di discussione, per non perdersi
* restituzione del Lavoro di Gruppo ( ‘5 a disposizione per singolo gruppo )
* rimane 1h. a disposizione del relatore per concettualizzare … (ricordarsi che è un percorso formativo ( 1h )

Non resta che sperimentare e verificare poi il tutto dopo la esperienza realizzata …